

I dieci brand più controversi del 2014

di Rosaria Barrile

Secondo il rapporto RepRisk, che valuta l'esposizione ai rischi in base ai criteri Esg, ben sei si trovano in Asia. Tra i grandi nomi, General Motors, la società di trasporti Uber e la Fifa

Ancora carente la gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance da parte di alcuni grandi imprese attive a livello mondiali. Secondo il quinto rapporto condotto da RepRisk, società svizzera specializzata nella valutazione di questo tipo di rischi anche per conto di banche e assicurazioni, nel 2014 si sono rivelati tra i peggiori **Uber Technologies**, **Fifa** e **General Motors**, solo per citare i nomi più noti a livello internazionale.

Al primo posto della classifica si è confermata **Chonghaejin Marine Company**, una compagnia coreana di trasporti nautici che nello scorso anno ha riportato un grave incidente causando la morte di 300 persone.

Per stilare la top ten, durante lo scorso anno RepRisk ha esaminato in modo sistematico a un'ampia quantità di dati derivanti da fonti pubbliche in 14 lingue diverse, al fine di rilevare eventuali danni ambientali, prodotti difettosi, pratiche illegali, evasione delle tasse, casi di corruzione o frode, violazione dei diritti umani. Ben sei delle dieci società più controverse del 2014 si trovano in Asia, tre negli Stati Uniti. Solo una ha sede in Svizzera ovvero la Fifa.

Il rapporto, che dedica una scheda di valutazione per ogni azienda in cui è possibile prendere nota dei comportamenti specifici contestati, intende sottolineare l'importanza della corretta gestione dei rischi Egs nel determinare la reputazione del brand e quindi le potenziali ricadute economiche sul business dell'impresa.

Archivio articoli